

LA PASSIONE È TORNATA

Nel 2015 è iniziata la "seconda vita" di Meccaniche Veloci, marchio nato nel 2006 e impostosi sul mercato con una proposta orologiera decisamente sportiva, incentrata su una forte ispirazione motoristica. Il nuovo corso è stato impostato da Cesare Cerrito, Executive Chairman, e Riccardo Monfardino, CEO, che hanno riavviato l'impresa fissando la base a Ginevra. Li abbiamo incontrati a Basilea, durante BaselWorld.

di Sebastiano Baur



Cesare Cerrito.



Icon StarDust. Cassa in titanio DLC nero da 49 mm, quadrante in Textalium e fibra di carbonio, cinturino in pelle nera con fibbia pieghevole. Movimento meccanico a carica automatica MV 8802 (28.800 alternanze/ora, 33 rubini, riserva di carica 48 ore) con quattro fusi orari indipendenti. Impermeabilità garantita fino a 5 atmosfere.

In linea con la strategia che abbiamo impostato insieme a Riccardo Monfardino – esordisce Cerrito – abbiamo cominciato a lavorare sul calibro. Il marchio è nato nel 2006 a Milano per iniziativa di Marco Colombo, puntando su un design molto originale e caratterizzato, ma non aveva grande “peso” orologiero. Venivano impiegati quattro movimenti Eta e quindi non c’era grande interesse per gli amanti dell’orologeria. Abbiamo quindi deciso di lavorare proprio su

questo aspetto. Oggi abbiamo due movimenti: l’8802 (che è alla sua seconda revisione), con quattro fusi orari, e l’8880, con tre fusi orari e tourbillon. Il grande lavoro degli ultimi anni ha riguardato questi movimenti e tutto ciò che attiene alla qualità dell’orologio e ci ha condotto ad offrire un prodotto 100% swiss made. Tutte le componenti, il bracciale, la fibbia, i quadranti, eccetera, sono tutti fatti in Svizzera. Facciamo poche migliaia di pezzi, tutti così. Il marchio ha avuto tre vite. La prima vede-

va all’opera una persona molto appassionata, capace di inventare cose strane, come la cassa tagliata dal disco freno della Brembo, il primo carbo-ceramica al mondo, la cassa con rame, carbonio e titanio tutti insieme. Nella seconda vita questa passione non c’era più e si è annacquato tutto. Il segreto di oggi è che è tornata la passione. Utilizzando i due movimenti abbiamo messo a punto due famiglie. La cassa è sempre la stessa, cambia la lunetta. Ci sono gli Icon e i Quattrovalvole. Quest’anno abbiamo

SPECIAL



QuattroValvole Nardi Limited Edition. Cassa in titanio naturale spazzolato/lucidato con inserto in legno, quadrante guilloché con loghi Meccaniche Veloci e Nardi, cinturino in pelle nera con cuciture azzurre. Movimento meccanico a carica automatica MV 8802. Impermeabilità garantita fino a 5 atmosfere.



Icon NeroFumo. Cassa in titanio NeroFumo da 49 mm, quadrante in carbonio nero, cinturino in pelle nera con fibbia pieghevole in acciaio NeroFumo. Movimento meccanico a carica automatica MV 8802. Impermeabilità garantita fino a 5 atmosfere.

lavorato molto sui materiali, cercando anche l'inconscio e il bizzarro, cosa che era già nelle corde della casa sin dagli esordi. Abbiamo fatto una cassa che abbiamo chiamato nerofumo. Io in ufficio sono circondato da pistoni usati, veri, usciti da un motore, e mi sono sempre chiesto come mai non riuscivamo a riprodurre quella finitura. Bene, ci siamo riusciti. Nerofumo è un termine tecnico: è il residuo della combustione di un combustibile fossile, che è proprio quello che si trova su un pistone usato. Ed ecco quindi le due casse, Icon e Quattrovalvole, in questa versione. Il secondo materiale che abbiamo impiegato è l'acciaio nello stato in cui usciva fuori le prime volte che veniva fatto, il cosiddetto acciaio damascato. Una finitura inconsueta, ma tutto sommato discreta. E infine lo Stardust, con il texalium e i punti rossi che riprendono il quadrante dei fuorigiri... Un'altra cosa che Meccaniche Veloci nella sua prima vita sapeva fare era raccontare storie, come quella della Brembo cui ho già accennato, o quella dei carburatori Dell'Orto facendo la cassa in Ergal, o di Spada Vetture Sport. Ercole Spada era un designer di Zagato, che alzò una propria insegna a Torino. Tutte storie italiane, e non mainstream, un po' sconosciute... Unendo il discorso dei materiali e questo delle storie ho cominciato a lavorare su una cassa con la carrure in legno e sui codici estetici dei volanti Nardi. Poi approfondendo la storia di Nardi sono venuto a conoscenza di tante cose oltre ai volanti. Enrico Nardi fu pilota e poi procuratore della Ferrari, in pratica il braccio destro di Enzo Ferrari. Le Ferrari più famose degli anni '60 avevano volanti Nardi di serie. Abbiamo realizzato un'edizione limitata di 50 pezzi. Infine, ecco un omaggio a Marco Colombo che aveva firmato un modello molto bello, a cominciare dal nome, Veleno. Verde acido e carbonio: un'altra delle cose che io e Riccardo facciamo con piacere e passione, e ne abbiamo un bel po' in lavorazione... ★



Icon Veleno. Cassa in titanio DLC nero spazzolato da 49 mm, quadrante in fibra di carbonio color verde acido, cinturino in pelle di cocodrillo verde con fibbia pieghevole. Movimento meccanico a carica automatica MV 8802. Impermeabilità garantita fino a 5 atmosfere.